



Il 3 soldi

Rivista di approfondimento
di Filatelia e Storia Postale



Autunno 2017

Un gradito (ci auguriamo!) ritorno

È passato qualche mese di troppo dall'uscita dell'ultimo numero de "il 3 soldi", purtroppo non siamo riusciti a mantenere una cadenza semestrale od anche più breve nelle uscite. Speriamo di riuscirci in futuro. In questo numero peraltro per la prima volta compaiono due articoli non scritti da me, hanno infatti aderito con piacere allo scrivere su questa rivista due amici: Matteo Polo Friz e Giulio Perricone.

I due articoli, voglio precisare, non sono del tutto inediti: l'articolo di Matteo Polo Friz era comparso qualche anno fa sulla rivista della Associazione Filatelica Subalpina ma, lo stesso articolo in effetti è stato ampliato ed arricchito con molte nuove informazioni e nuove immagini rendendolo più completo.

Anche l'articolo di Giulio Perricone è comparso recentemente nel numero unico pubblicato per i 70 anni dell'Unione Filatelica Siciliana, ma qui è arricchito dalla descrizione di un paio di lettere che nello scritto precedente non comparivano.

Ed infine un curioso articolo del nipote Luca (*il grafico che impagina questa rivista*) in ricordo dello zio Edoardo Omneiss famoso studioso di storia postale, nonché mio amico, che ci ha lasciato qualche mese fa.

Milano, ottobre 2017

Giuseppe Antonio Natoli



LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

Rarità di storia postale Italiana



*Lettera da Cuneo 26.9.1852 per Chiasso
affrancata con due coppie del 5 c.mi nero (n. 1).
Rara affrancatura in ottime condizioni.*

***Specializzati nell'acquisto e vendita
di francobolli e lettere degli Antichi Stati Italiani***

via dell'Unione 7 - 20122 Milano
tel. (+39) 02.8057789
www.landmans1905.com - info@landmans1905.com

Parma 2^a distanza

*Aggiornamento dell'articolo pubblicato su "Il Foglio - dell'Unione Fil. Subalpina"
n.187 del marzo 2016*

di Matteo Polo Friz

Le emissioni del Ducato di Parma presentano spesso, a causa della scarsità del materiale disponibile, caratteristiche di rarità maggiori rispetto alle emissioni di altri stati preunitari, per i quali le principali determinanti la rarità sono il valore delle affrancature (ovviamente tanto più pregiate quanto più elevate) e le destinazioni.

In relazione a quest'ultimo punto, va notato che le corrispondenze circolanti all'interno del Ducato, che contava circa mezzo milione di abitanti e cioè il più basso numero tra gli stati preunitari, sono meno frequenti rispetto a quelle dirette all'esterno. Ancora più rari sono i porti multipli.

Dal punto di vista tariffario, il Ducato di Parma aderì alla lega postale austro-italiana (che era entrata in vigore dal 1°aprile 1851) in corrispondenza della prima emissione dei propri francobolli e cioè dal 1°giugno 1852.

Gli Stati che aderivano alla Lega (Austria, Toscana, Parma e Modena, ed in un secondo tempo Stato Pontificio) erano liberi di fissare le tariffe postali per l'interno delle loro terre; solamente Parma e l'Austria adottarono anche per le lettere circolanti al loro interno le stesse tariffe austro-italiane stabilite per le lettere provenienti dagli Stati della Lega, con distanze e pesi che determinavano gli importi delle affrancature.

Per quanto riguarda le distanze, all'interno della prima, cioè quella fino a 10 leghe austriache, equivalenti a circa 75 km, erano ricompresi quasi tutti gli uffici postali ducali mentre la terza, oltre le 20 leghe, risultava impossibile poiché non vi erano uffici postali così distanti tra loro.

La seconda distanza invece (cioè quella tra le 10 e le 20 leghe) era possibile ma solo fra un numero ristrettissimo di uffici posti agli estremi del territorio ducale e cioè quelli collocati nella provincia di Piacenza e quelli collocati nella Lunigiana Parmense.

Oltre a ciò occorre anche ricordare che gli uffici della Lunigiana Parmense non furono sempre attivi: Villafranca venne infatti chiuso nel gennaio del 1853 per essere sostituito da Bagnone.

Sia Pontremoli che Bagnone ebbero poi una attività ridottissima a causa degli eventi politici del 1859: non si conosce infatti corrispondenza in partenza da Bagnone tra la fine di aprile e la fine di giugno del 1859 e particolarmente scarsa è la corrispondenza bollata a Pontremoli nel medesimo periodo.

Ne discende che l'applicazione della tariffa per la seconda distanza all'interno

del Ducato, 25 centesimi, ed i suoi porti multipli è da considerarsi rara. Risultano infatti quindici lettere con queste caratteristiche scambiate in genere tra Piacenza e Pontremoli. Tra esse annotiamo una lettera di triplo porto spedita da Bagnone a Piacenza, e due sole raccomandate, delle quali una sola con l'affrancatura completa.



9 giugno 1852 - Rarissima raccomandata da Pontremoli per Piacenza affrancata con due 25 c.mi I emissione: il primo sul fronte per assolvere il porto per la II distanza interna, il secondo sul retro per assolvere la tariffa di raccomandazione. Peraltro questo francobollo è stato annullato con il raro bollo PER CONSEGNA PONTREMOLI.



17 maggio 1854 - Lettera da Bagnone per Piacenza, affrancata con 25 centesimi I emissione.



16 marzo 1853 - Lettera da Piacenza a Pontremoli affrancata con il 25 centesimi della prima emissione annullato con la griglietta.



2 ottobre 1856 - Lettera annullata in partenza da Pontremoli e diretta a Piacenza, affrancata con il 25 centesimi della seconda emissione, bordo di foglio in basso (cert. E. Diena). Questo uso risulta più raro del primo a motivo del più ristretto arco di tempo in cui fu utilizzata la seconda emissione nonché del fatto che il numero dei pezzi venduti del 25 centesimi della seconda emissione risulta circa la metà rispetto al 25 centesimi della prima (80.000 rispetto a 160.000 circa).



12 aprile 1858 - Lettera da Piacenza a Pontremoli affrancata con 25 centesimi della terza emissione di cui, al momento, non conosco altri utilizzi analoghi. Si tratta dell'emissione che ebbe vita più breve, in particolare il 25 centesimi risulta impiegato tra il 3 luglio 1857 e il 31 luglio 1859, dunque due anni circa; ne risultano venduti 110.000 esemplari. L'affrancatura per la seconda distanza mediante i francobolli della terza emissione fu sostanzialmente possibile quasi solo con l'uso singolo dell'esemplare da 25 centesimi (disponibile dall'inizio del luglio 1857) poiché quello da 15 centesimi, applicabile in combinazione con i francobolli da 5 e 10 centesimi della prima emissione, fu disponibile solo dal febbraio 1859.

Riporto comunque per completezza l'elenco delle lettere che mi sono note in tariffa della II distanza per l'interno suddivisi per le varie emissioni che compongono l'affrancatura:

I emissione

Raccomandata da Pontremoli 9.6.1852 per Piacenza con 25 c.mi sul fronte e 25 c.mi sul retro per il porto di raccomandazione.

Lettera da Pontremoli 6.11.1852 per Piacenza con 25 c.mi.

Lettera da Piacenza per Pontremoli 16.3.1853 con 25 c.mi.

Lettera da Pontremoli 28.4.1853 per Piacenza con 10 e 15 c.mi.

Lettera da Bagnone 1.7.1853 per Piacenza con tre 25 c.mi.

Lettera da Bagnone X.9.1853 per Piacenza con 25 c.mi.

Lettera da Pontremoli 29.3.1854 per Piacenza con 25 c.mi.

Lettera da Bagnone 17.5.1854 per Piacenza con 25 c.mi.

Lettera da Castel S. Giovanni 29.8.1854 per Parma con 25 c.mi.

Lettera da Parma 27.10.1856 per Pianello con 25 c.mi.

Raccomandata da Pontremoli 20 giugno 185? con 25 c.mi sul fronte ma priva del retro.

Lettera da Piacenza (data illeggibile) per Pontremoli con due 5 ed un 15 c.mi.

II emissione

Lettera da Piacenza 8.2.1855 per Pontremoli con due 5 ed un 15 c.mi.

Lettera da Pontremoli 2.10.1856 per Piacenza con 25 c.mi.

III emissione

Lettera da Piacenza 12.4.1858 per Pontremoli con 25 c.mi.

Affrancatura	<i>I emissione</i>	<i>II emissione</i>	<i>III emissione</i>
<i>25 c.mi</i>	7+1	1	1
<i>10 + 15 c.mi</i>	1		
<i>5 (x2) + 15 c.mi</i>	1	1	
<i>25 c.mi (x3)</i>	1		
<i>25 + 25 c.mi per Raccom.</i>	1		
Totale	12	2	1

Bibliografia: • “Catalogo Sassone - Antichi Stati”, ed. 2017 • “Catalogo Vaccari Antichi Stati”, ed. 2011-2012 • “Enciclopedia filatelica italiana – Ducati di Modena e Parma ...”, Associazione torinese di filatelia, 1970 • “Ducato di Parma e Governo Provvisorio”, E. Diena, P. Vaccari, Vaccari, 2007 • “Lire, soldi, crazie, ...”, M. Mentaschi, Vaccari, 2003 • “Dagli stati preunitari al Regno d'Italia”, L. Sirotti, G. Colla, Sassone, 1999 • “Vaccari Magazine”, numeri vari.

1859/1860: la Sicilia e la posta affidata al vapore

di Giulio Perricone

I regolamenti postali prevedevano, già in periodo prefilatelico, che la corrispondenza da spedire per “via di mare” potesse essere affidata dal mittente - oltreché agli uffici postali, che l'avrebbero inoltrata al piroscampo in partenza - direttamente al battello, riponendola nella apposita cassetta postale che era collocata nei pressi del vapore o consegnandola direttamente al personale di bordo. Veniva in genere annotato sul fronte il nome del piroscampo o la dicitura generica “col Vapore”. In questi casi il bollo identificativo del trasporto per via di mare, e in periodo filatelico l'annullamento del francobollo, sarebbe avvenuto al primo porto di sbarco.

Dal 1° gennaio 1859 furono unificate le tariffe dei Domini al di là e al di qua del Faro (Regno di Sicilia e Regno di Napoli), ma diversa era la tariffa se la posta fosse stata affidata ad un “vapore postale” di compagnia di navigazione che aveva stipulato una convenzione per il trasporto della corrispondenza, o ad un “vapore commerciale”, che occasionalmente trasportava la posta. In tal caso occorreva maggiorare la tariffa per lo specifico trasporto marittimo.

Solitamente poi, le lettere trasportate dai vapori postali ricevevano i bolli nel primo porto di transito, mentre quella dei vapori commerciali nel porto di destinazione finale.

In questa sede si evidenzia - per porto di partenza ed in ordine cronologico - soltanto la corrispondenza “per via di mare” affidata al vapore nel periodo d'uso dei francobolli di Sicilia, affrancata o non affrancata, che non ricevette alcun bollo nella località di partenza.



Un libro fondamentale per lo studio della Storia Postale Siciliana
“1859-1860 - Storia postale dei francobolli di Sicilia”

via dell'Unione 7 - 20122 Milano - telefono (+39) 02 8057 789
www.landmans1905.com - info@landmans1905.com

A) In partenza dal porto di Napoli

1 gennaio 1859 - Lettera non affrancata affidata al vapore commerciale



Primo giorno d'uso del bollo "PALERMO ARRIVO" e dei francobolli di Sicilia.

Lettera di un foglio da Napoli per Palermo con tassa a carico del destinatario affidata al vapore commerciale "Vesuvio" della Compagnia commerciale napoletana rappresentata dalla Morrison Seager il 31 dicembre 1858. Ricevette la tassazione prefilatelica di 10 grana per lettera non affrancata. In arrivo fu apposto il bollo ovale "REAL. DEL. e DE' PACHETTI A VAPORE" ed il "PALERMO ARRIVO" nel suo primo giorno d'uso. (collezione Lombardo)

10 gennaio 1859 - Lettera affidata al vapore postale



Prima data nota del 2 grana annullato con il bollo a cornice di Sicilia.

Lettera di un foglio da Napoli diretta a Palermo per Catania, affidata direttamente al vapore "Corriere Siciliano" della Compagnia Florio. Il francobollo di 2 grana (tariffa di un foglio coi vapori postali convenzionati) venne annullato a Palermo col "ferro di cavallo", insolitamente ripetuto a fianco sul frontespizio. (ex collezione Aquila)

17 febbraio 1859 - Lettera affidata al vapore commerciale



Lettera di un foglio (2 grana) da Napoli a Palermo, affidata al vapore “Capri” della Compagnia Morrison Seager. Giunse a Palermo il 18 febbraio come da bollo a data in rosso, affiancato al bollo previsto per le lettere giunte via mare. Il francobollo venne annullato col bollo a ferro di cavallo e la lettera, avendo viaggiato con i vapori commerciali, fu tassata per 2 grana per completare la relativa tariffa (Se la lettera era affrancata per almeno il 50% della tariffa, veniva tassata solo per il porto mancante anziché per una volta e mezzo la tassa evasa. (collezione Perricone)

11 marzo 1859 - Lettera affidata al vapore commerciale



Lettera affrancata per 4 grana con 2 esemplari del 2 grana, pari alla tariffa di un foglio per il trasporto con i vapori commerciali. Affidata al vapore “Mongibello” della Morrison Seager, giunse a Palermo il 12 marzo 1859 (come da bollo a data in nero). I francobolli vennero annullati con un unico bollo a cornice. (collezione Lombardo)

2 maggio 1859 - Lettera affidata al vapore postale



Lettera di un foglio, scritta a Vietri ed affidata lo stesso giorno al vapore postale “Corriere siciliano” della Compagnia Florio in partenza da Napoli. Indirizzata a Vittoria, in transito a Palermo ebbe il bollo a cornice sul francobollo e, insolitamente, il bollo a data “PALERMO PARTENZA”, anziché il “PALERMO ARRIVO”. (collezione Perricone)

12 maggio 1859 - Lettere non affrancate affidate al vapore commerciale



Lettere “schiave” (tassa a carico del destinatario) di un foglio e di due fogli affidate al Vapore “Capri” della compagnia commerciale napoletana. Furono tassate per 6 e 12 grana (una volta e mezzo il porto dovuto per i vapori commerciali di 4 e 8 grana) e vennero apposti in arrivo il bollo ogivale “REAL. DEL. e DE’ PACHETTI A VAPORE” ed il “PALERMO ARRIVO” a data. (collezione Lombardo)

26 maggio 1859 - Lettera affidata al vapore commerciale



Lettera di due fogli (tariffa di 8 grana assoluta con una striscia di 4 del 2 grana) spedita da Salerno ed affidata il 26 maggio al vapore commerciale "Capri" della Compagnia commerciale napoletana Morrison Seager in partenza da Napoli. Fu indirizzata a Mazara ed in transito a Palermo ebbe il bollo a cornice, apposto 2 volte a cavallo dei francobolli ed il bollo a data "PALERMO ARRIVO" in nero. (collezione Alabiso)

28 maggio 1859 - Lettera affidata al vapore commerciale



Lettera di un foglio e mezzo insufficientemente affrancata, affidata direttamente ai vapori commerciali napoletani. Giunse a Messina il giorno successivo e ricevette, oltre al bollo a data il "VAPORE COM-MERCIALE POSTA DI MESSINA". Venne tassata per 6 grana, come se fosse lettera non affrancata. (collezione Lombardo)

26 agosto 1859 - Lettera affidata al vapore commerciale



Bollo "AFFRANCATURA INSUFFICIENTE" di Messina annullatore.

Lettera di due fogli affidata a Napoli ai vapori commerciali. In transito a Messina ricevette sul francobollo, caso molto raro, il bollo in cartella "AFFRANCATURA INSUFFICIENTE", ripetuto sul frontespizio, oltre al bollo a data del 6 agosto, prima dell'inoltro ad Acireale. Venne tassata per 6 grana, Venne tassata per 6 grana, come se fosse lettera non affrancata. (collezione Lombardo)

21 novembre 1859 - Lettera affidata al vapore postale



Bollo a data di Palermo unico annullatore.

Lettera di un foglio affidata a Napoli al "Corriere Siciliano" della Compagnia Florio. In arrivo a Palermo, caso piuttosto raro, sul francobollo, solitamente annullato in tali casi col ferro di cavallo, venne invece apposto il bollo a data "PALERMO ARRIVO" del 22 febbraio, prima dell'inoltro a Termini Imerese (ex collezione Orlando).



LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

Rarità di storia postale Siciliana



*Lettera da Messina 3.10.1859 per Genova affrancata per 55 grana
con 50 gr. e 5 gr. I tav. (n. 9, 14).*

Una delle gemme della filatelia italiana, con il raro 50 grana.

***Specializzati nell'acquisto e vendita
di francobolli e lettere degli Antichi Stati Italiani***

via dell'Unione 7 - 20122 Milano

tel. (+39) 02.8057789

www.landmans1905.com - info@landmans1905.com

B) In partenza dal porto di Palermo

13 gennaio 1859 - Lettera affrancata affidata al vapore postale



Lettera di tre fogli da Palermo per Napoli, affrancata per 6 grana e affidata direttamente al vapore "Corriere Siciliano" della Compagnia convenzionata Florio. In arrivo a Napoli i francobolli non vennero annullati, ma furono apposti in rosso il bollo in cartella rettangolare "PACCHETTO A VAPORE DI SICILIA FUORI VALIGIA" ed il bollo dell'Amministrazione Generale delle Poste "AGDP". La lettera venne tassata per 9 grana, pari ad una volta e mezza la tassa dovuta, come se fosse giunta non affrancata. (collezione Lombardo)

3 giugno 1859 - Lettera non affrancata affidata al vapore postale



Identica combinazione di tassazione e bolli (apposti a Napoli il 30 giugno 1859) si ritrova sulla lettera non affrancata spedita da Palermo il 29 giugno 1859 con il vapore "Corriere Siciliano" della società Florio (collezione Perricone).

3 agosto 1859 - Lettera non affrancata affidata al vapore postale



Bollo di entrata tondo "D.SICILES MARSEILLE".

Lettera di primo porto (bollo a tampone "13") viaggiata col "Corriere Siciliano" della Florio fino a Napoli, ove fu apposto il bollo del 6 agosto al retro, prima di affidare la lettera per il prosieguo del viaggio ai vapori della Morrison Seager. A Marsiglia ebbe il bollo di entrata in rosso (8 agosto) ed a tergo il bollo di Marsiglia del 9 agosto 1859. (collezione Perricone)

17 agosto 1859 - Lettera non affrancata affidata al vapore postale



Bollo di entrata ottagonale "D.SICILES S.E. MARSEILLE".

La lettera fu affidata al "Capri" della Morrison Seager in partenza il 20 agosto. Non reca alcun segno di sbarchi intermedi, ma solo il bollo di entrata a Marsiglia del 26 agosto 1859, in verde ed il bollo a tampone "13" quale tassazione per lettere di un foglio. (collezione Perricone)

5 dicembre 1859 - Lettera affrancata affidata al vapore commerciale



Bollo "AGDP" di Napoli unico annullatore.

Lettera di un foglio affidata al vapore "Vesuvio" della Compagnia commerciale napoletana. Prepagata per 2 grana, in arrivo a Napoli ebbe il bollo "AGDP" (Amministratore Generale delle Poste) come annullatore del francobollo (solo due lettere note) ed a fianco il bollo in cartella "PACCHETTO A VAPORE DI SICILIA FUORI VALIGIA". Fu tassata per 3 grana, come se fosse lettera non affrancata. (collezione Perricone)

C) In partenza dal porto di Messina

7 ottobre 1859 - Lettera affidata al vapore postale



Lettera di due fogli da Messina a Barletta, prepagata con l'affrancatura di una coppia del 2 grana, non annullata perché affidata direttamente al vapore "Archimede" della Florio. In transito a Napoli l'8 giugno, la lettera ricevette il bollo "PACCHETTO A VAPORE DI SICILIA FUORI VALIGIA" e venne tassata per 3 grana, tassa prevista per le lettere non affrancate di un foglio. (collezione Lombardo)

21 novembre 1859 - Lettera affrancata affidata al vapore postale francese



Bollo a punti ed ancoretta annullatore dei francobolli.

Lettera di un foglio diretta a Torino via Genova. Affrancata nella tariffa di 1 foglio per lettere affidate ai Piroscafi Francesi (22 grana), fu consegnata al "CAPITOLE" che appose il proprio bollo a doppio cerchio sul frontespizio e oblièrò i francobolli col bollo ad ancoretta. A Genova ebbe il bollo in rosso "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI" ed a tergo il bollo a data di Genova del 25 novembre. Fu lì tassata per una lira (bollo "10"), come lettera non affrancata proveniente dalla Francia (collezione Perricone). È l'unica lettera nota con francobolli di Sicilia recanti solo bolli francesi, conosciuti invece su qualche francobollo sciolto unitamente al ferro di cavallo apposto in partenza. (coll.i Perricone e Lombardo)



Ad integrazione degli annullamenti apposti su francobolli di Sicilia non annullati in partenza si evidenziano due esemplari del 5 grana: il primo, su frammento, venne obliterato a Napoli col bollo in cartella "ANNULLATO" (collezione Perricone), il secondo ricevette il bollo "Diritto Pontificio" di Civitavecchia. (collezione Lombardo)



Si evidenzia anche un 2 grana non annullato in partenza, sul quale ricade una parte del bollo "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI" di Genova.

D) In partenza dal porto di Catania

8 luglio 1859 - Lettera affrancata affidata al vapore



Lettera di primo porto affidata a Catania al vapore l'8 luglio del 1859. In arrivo fu apposto il bollo di Messina sul fronte della missiva e sul francobollo, quale unico annullatore. È la sola lettera che mi è nota con l'annullo di Messina in arrivo apposto sul francobollo. (collezione Perricone)

13 febbraio 1860 - Lettera non affrancata affidata al vapore postale



Lettera di un foglio diretta a Palermo per via di Messina, dove transitò il 14 febbraio per giungere il 15 col vapore "Archimede" a Palermo. Venne tassata per 3 grana ed ebbe solo il bollo a data in arrivo. (collezione Perricone)

La “cartofoglia”, una cartolina del tutto speciale

In ricordo di Edoardo P. Ohnmeiss

di Luca Landenna

Molti fra i miei amici, me compreso, da giovani -e da meno giovani- abbiamo fatto "esperimenti postalistici". Si trattava di invii anonimi di lettere o cartoline non affrancate ad ignari destinatari: amici, parenti, vicini di casa, compagni di scuola e maestre, in modo da poter scoprire se (e come) le nostre spedizioni erano arrivate a destinazione.

Regolarmente questi invii giungevano tassati al destinatario che, di solito, pagava per capire di cosa si trattava. Oggi non si possono più fare: le missive non affrancate o affrancate insufficientemente non dovrebbe più essere recapitate ed andar così distrutte. Uso il condizionale "dovrebbero", perché la meccanizzazione delle Poste fa sì che spesso lettere sotto-affrancate vengano regolarmente consegnate ai destinatari. Ma questa è altra questione.

Tornando ai tempi passati, giocare con le Poste era un po' una sfida: i controllori erano vigili e sempre all'erta. Colpisce, quindi, scoprire uno scherzo attuato in periodo bellico, quando -oltretutto- è sempre ben operativa la censura militare. Siamo infatti durante la II guerra mondiale e precisamente nell'autunno 1941, stagione in cui le foglie si staccano dai rami degli alberi e cadono a terra.

Il protagonista di quanto segue ne raccoglie una e a penna ci scrive sopra luogo e data (Messina 5-10-41), il testo (i soli saluti e la firma), il nome del destinatario e il suo l'indirizzo (la Signora Spelti Iside abitante a Reggio Emilia) ed infine la imbuca in una cassetta delle lettere (presumo che non andò a consegnarla direttamente all'ufficio postale...). Svuotata la cassetta e portato il sacco allo smistamento delle corrispondenze, l'addetto del giorno diligentemente timbrò la “foglia-cartolina” (timbro tipo Güller 6.10.41 alle ore 13.00) e poiché non era affrancata, la bollò con la "T" di tassazione. All'epoca una



cartolina inviata per l'Interno pagava 30 centesimi, che venivano raddoppiati quando era tassata per mancata affrancatura.

Probabilmente quando viaggiò (*ma poi viaggiò veramente..?*) era ancora morbida e flessibile: ora, sebbene intatta, è secca e molto fragile, ma ancora lì a raccontarci una delle tante "storie postali", sorelle povere della Storia Postale. Questa foglia l'ho ritrovata a casa di mio zio Edoardo Ohnmeiss, che ci ha lasciato nell'aprile di quest'anno, e ricordo che ispirò in lui un articolo: non me ne voglia chi allora lo pubblicò, il mio vuol solo essere un ricordo, che desidero chiudere -forse un po' banalmente- con i versi del grande Giuseppe Ungaretti:

*"Si sta
come d'autunno
sugli alberi
le foglie".*

Buon viaggio zio.

La redazione de **Il 3 soldi** vuole anche ricordare l'amico Angelo Simontacchi che è improvvisamente venuto a mancare a fine luglio. Ci mancherai caro amico.

Giuseppe Antonio Natoli - Luca Landenna



LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

Rarità filateliche A.S.I.



*50 baj azzurro oltremare scuro, stampa difettosa (n.12)
Nuovo con gomma - Splendido*

Vendita a prezzi netti 2018 - lotto 352

Principali appuntamenti filatelici d'autunno

6-7 ottobre, Genova, *Italiafil 2017*

Presso Magazzini del Cotone - Porto Antico

20-21 ottobre, Genova, *Genova 2017*

Stadium (Fiumara), lungomare Canepa 155, Genova Sanpierdarena

10-11 novembre, Siracusa, *XIX Campionato Cadetti - Semifinale*

Ex Biblioteca Elio Vittorini, Via Brenta 41, Siracusa

24-26 novembre 2017, Verona - *129^a VeronaFil*

Presso Fiera di Verona - Padiglione 9



LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

Rarità filateliche di Sicilia



*2 grana, cobalto scuro I tavola, striscia di tre
posizioni 81, 82, 83 di cui le prime due con ritocco*
GRANDE RARITÀ

Vendita a prezzi netti 2018 - lotto 514

Richiedete il nostro Catalogo Fancobolli A.S.I. 2018

via dell'Unione 7 - 20122 Milano - tel. (+39) 02 8057 789

www.landmans1905.com - info@landmans1905.com



LANDMANS
FILATELICI DAL 1905

Catalogo di Vendita
a prezzi netti senza commissioni



Antichi Stati Italiani
Francobolli

Catalogo 2018